

Giornale di Teatri Lettere e Arti - Lo Staffile N. 11 - Bianca Oddo - 1922



GIORNALE ILLUSTRATO DI LETTERE, ARTI, TEATRI E SPORT

SI PUBBLICA OGNI DIECI GIORNI

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Un anno	L. 12,-
Artisti di teatro e ballo, un anno	30,-
Artisti drammatici, un anno	15,-
Numero separato	40,-
Amministrativo	40,-
Per l'Estero aggiungere le spese postali.	
◊ Pagamento anticipato ◊	

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 DEL GIORNALE
 CON ANNESSA AGENZIA
 Via della Condotta, N. 3, piano primo
 FIRENZE
 Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

AVVERTENZE
 Per le inserzioni a pagamento prezzi da convenirsi. Lettere, manoscritti ed altro, riguardante il Giornale e l'Agencia, devono essere spediti, franchi di porto, al nostro Ufficio. Chi non rifiuta la prima copia del giornale s'intende abbonato.

BIANCA ODDO

BIANCA ODDO, che ha ali per alti voli e per arrivare ad elevata meta, e della quale presentiamo l'immagine gentile, ha visto oggi realizzato il suo bel sogno di raggiungere un'eccezionale posizione nel mondo teatrale. Ella nutre un grande affetto ed una grande riconoscenza pel maestro, comm. Teofilo De Angelis dalla scuola del quale è uscita, come da essa uscirono molti artisti che vanno per la maggiore. Questo sapiente educatore — diremmo quasi creatore di voci — ha fatto di Bianca Oddo un'artista completa. Bianca Oddo, che dall'Adriano di Roma mosse i suoi primi passi vestendo le spoglie



di Preziosilla nella *Forza del destino*, allo stesso teatro si è presentata sino a poche sere indietro, sotto la direzione del suo valoroso maestro — come ai nostri lettori è noto — conquistandosi tutta la stima più viva del pubblico, ed in parti tali che preoccupano anche le più provette cantanti che devono affrontarlo: in quelle di Amneris nell'*Aida*, di Laura nella *Giocanda* e di Carmen. E tali parti non hanno avuto in lei un'esecutrice incerta e titubante, ma bensì un'esecutrice franca, disinvolta e ben sicura del fatto suo. Non vi è stato giornale della Capitale che non abbia registrato i successi conseguiti da Bianca Oddo a Roma con belle parole e che non abbia elogiato la

voce e l'arte sua. Appassionata interprete dei personaggi di Amneris e di Laura, ella è stata una protagonista affascinante della *Carmen* nella quale — scrisse il *Giornale d'Italia* — si è rivelata di fervido, vivace temperamento e dalla voce chiara per dizione e non insensibile a un profondo e vivace senso di umanità. Un altro importante giornale romano così ha scritto di Bianca Oddo: «Artista di suggestiva femminilità e dalla voce espressiva e calda di mezzo soprano, ella onora col suo ingegno e con la sua passione la scena lirica». Noi, che fummo fra i primi a parlare di Bianca Oddo ed a prometterle quella luminosa carriera che ora percorre, siamo lieti, oltremodo lieti, di poter dire che oggi ella si è posta nelle prime file delle sue compagne d'arte.

Lo Staffile.

*** eccetera

NAPOLI non ha fatto passare inosservato il centenario della nascita di Antonio Petito. Sulla facciata del palazzo segnato col numero 77 in piazza Municipio venne inaugurata una lapide che ricorderà non solamente la figura di un grandissimo attore comico, ma tutto un passato teatrale che non vive oramai se non nella memoria di pochi vecchi napoletani. Dove ora sorge la lapide, fu un tempo il minuscolo Teatro San Carlino, sacro al buonumore di varie generazioni. Fu in quel teatro che per un quarto di secolo Antonio Petito formò la delizia di due generazioni e fu ammirato dal popolo, da spiccate personalità politiche e da Vittorio Emanuele II il quale non mancò mai, ogni volta che si recò a Napoli, di andare ad assistere alle recite del famoso attore e gli fu sempre largo di benevolenza e di doni. Ebbe Antonio Petito fra i suoi ammiratori e le sue ammiratrici un Salvini, un Majeroni, una Cazzola ed una Mallbran che più volte si deliziarono alle sue rappresentazioni. Antonio Petito nacque nel 1822 a Napoli da una famiglia di modesti lavoratori del teatro, fu di una precocità meravigliosa e fu un attore comico pieno di intuito e di talento. Così disse in un suo discorso il noto scrittore e commediografo napoletano Edoardo Pignalosa il quale giustamente affermò pure che il famoso attore, sia con la tipica maschera del tradizionale buffone di Accera che senza, impresso nelle sue creazioni, tanto comiche che drammatiche, lo stigmatò di una schietta e sincera umanità spogliandole di tutte le teorie di un convenzionalismo, vieto e barocco, che aveva tenuto avvinta l'arte del teatro comico napoletano.

Quel grande suscitatore di quel riso che fa buon sangue che fu Antonio Petito, fu autore pure di numerose commedie, oramai morte e sepolte con lui, come con lui morì la figura di Pulcinella, uccisa da Sciosciammocca. È vero che, sparito dalla scena e dal mondo Antonio Petito, vi furono altri che fecero vivere la caratteristica figura

di Pulcinella, ma la fecero vivere stentatamente in teatrucoli di infimo ordine, e nessuno di loro si curò. Non è quindi inesatta la nostra asserzione che Pulcinella poté dirsi morto con la scomparsa di Antonio Petito.

*

Grandi uomini sulla scena.
 Come recentemente in Italia Edmondo Corradi e i maestri Ettore Bellini e Alberto Curci portarono sulla scena Rossini, così in Francia Robert ha voluto far rivivere sul palcoscenico di un teatro parigino un sommo musicista: Beethoven. Jean Jacques Rousseau e Balzac saranno pure portati ai lumi di una ribalta. Il dramma, di cui sarà protagonista Rousseau, sarà dovuto a Pierre Liansu, e quello in cui campeggerà l'autore della *Commedia umana* è stato scritto da Jules Bertaut e André Billy. Un grande novelliere russo, Nicola Gogol, sarà pure protagonista di un lavoro teatrale del quale si ignora il nome dell'autore che è un francese. **L'UOMO NERO.**

AMALIA BORISI

Si è spenta a Bondeno, in quel di Ferrara, una delle più note e vecchie attrici del teatro veneziano: Amalia Borisi. Era nata a Silvelletta, nella provincia di Udine, nel 1841, e fu erede dell'arte di quella grande attrice che i vecchi ricordano con ammirazione che fu Marianna Moro-Lin. Amalia Borisi è stata un'interprete della più valenti che si siano avute del teatro di Goldoni, di Gallina, di Selvatico, di Boni, di De Blasio e di Sugana. Fu carissima a cuore di Giacinto Gallina. Recitò in molti suoi lavori elevandosi a grande altezza. Del suo *Moroso de la nona* fu una Rosa straordinaria. Ella era tanto affezionata a questo lavoro — il quale fu fra quelli col quale Gallina rivelò il suo alto valore di commediografo — che espresso il desiderio ai suoi famigliari che alla sua morte la di lei spoglia fosse rivestita degli abiti che indossò in tale commedia. Ella per molto tempo divise con Emilio Zago veri trionfi. Pochi giorni avanti che fosse trasportata nella Casa di salute di Bondeno — nella quale ha finito di soffrire — Amalia Borisi volle recitare ancora — ella amava appassionatamente l'arte sua — e recitò nella commedia *Dall'ombra al sole*, e, sebbene gravemente inferma, recitò con quella immensa maestria che le fu propria.

Al Teatro Romano di Fiesole

CON inizio dalla metà del non lontano settembre nel Teatro Romano di Fiesole nelle stagioni di autunno e di primavera saranno date delle interessanti rappresentazioni drammatiche e liriche. A tale scopo, è stato costituito un comitato permanente il cui componenti sono stati indicati da Gabriele d'Annunzio. Nella prima delle stagioni — che, come abbiamo detto, si avvererà in settembre — si dice che verrà data una tragedia classica greca, una tragedia di d'Annunzio, che sarà probabilmente *La città morta* o *La gloria*, e il melodramma di Monteverde *Orfeo*.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale di Teatri Lettere e Arti - Lo Staffile N. 11 - Bianca Oddo - 1922

Testo in lingua italiana. Pagine 4 con illustrazioni.

Condizioni molto buone.